Il Capitello

LA TESTATA DEL COLONNA

INDICE

PAGINA	ARTICOLO
1	Editoriale
2	LA CAMPAGNA VACCINALE
3	I VACCINI FUNZIONANO
4	Nella vita di ognuno di noi nullaè scontato...
5	“ADORAZIONE” DI ALICE URCIUOLO
6	UN’ASTROLOGIA DI CUI NON ESSERE SCETTICI
7	
8	
9	DAD SI’, DAD NO
10	LE EMOZIONI DEI RAGAZZI IN DAD
11	IL SORRISO DEI PENSIERI
12	DRAGHI È DAVVERO UN DRAGO?
13	COSA RICORDERÒ...

Care lettrici e cari lettori,
ecco a voi il nuovo numero del *Capitello: "La testata del Colonna"*, tutto per voi.
Siamo arrivati al terzo numero per questo anno scolastico ed è ora di tirare le somme.
Questo, infatti, sarà l'ultimo numero dell'A.S. 20-21 e bisogna iniziare a salutarci.
Sarà l'ultimo numero e l'ultimo lavoro di gruppo per 4 di noi. Difatti, io (Alessandro Natalucci), Leonardo Puglisi-Alibrandi, Carlotta Piferi (5B) e Gabriele Clemente (5I) iniziamo le ultime preparazioni in vista dell'esame di maturità, con conseguente addio al liceo Vittoria Colonna, nel quale abbiamo passato momenti di gioia, di studio, di chiusure (purtroppo) e di preparazione a quello che sarà il mondo dell'università e del lavoro.
Parlando, invece, del giornalino possiamo dire che sicuramente non è andata come ci aspettavamo, soprattutto per via della situazione Covid. All'inizio c'erano diversi buoni propositi e tanta voglia di fare, cose che sono andate a scemare andando avanti, per via dei diversi impegni e della consapevolezza che, effettivamente, non sarebbe stato possibile tornare a fare incontri e a consegnarvi personalmente copie fisiche, ricevendo anche pareri sul momento. Avremmo voluto organizzare incontri, essere un punto di riferimento per gli studenti (accanto, ovviamente, alla figura dei rappresentanti), ma lavorare online non è come lavorare dal vivo. Proprio parlando di "online" e "dal vivo" mi lego ad uno degli articoli del numero: "Dad sì, dad no" che parla proprio di questo, sotto il punto di vista delle lezioni. Detto ciò mi lego, quindi, a tutti gli altri articoli: passiamo da aggiornamenti sui vaccini a pareri e notizie che hanno a che fare con noi studenti e studentesse, fino ad arrivare ad altri temi importanti, quali, per esempio, il far sentire la nostra voce attraverso manifestazioni (e i cambiamenti che si dovranno attuare riguardo ciò). Inoltre, in questo ultimo numero abbiamo deciso anche di raccontarvi la storia di un ragazzo che studia con il Vittoria Colonna grazie alla nuova sezione "Scuola in Ospedale" al Bambino Gesù di Palidoro.
Non vi rubo altro tempo e vi lascio alla lettura del giornalino.
Ci tenevo, però, a salutare tutti voi da parte della redazione, con l'auspicio che il tutto possa continuare ancora meglio il prossimo anno con i ragazzi e le ragazze che rimarranno.

Il direttore
Alessandro Natalucci 5B

LA CAMPAGNA VACCINALE

Da quando si è insediato Mario Draghi alla Presidenza del Consiglio dei ministri (13 febbraio 2021), la campagna vaccinale ha subito un'accelerazione, grazie anche alla nomina del Generale Francesco Paolo Figliuolo come Commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica COVID-19, al posto di Domenico Arcuri, e alla nomina del nuovo capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, che ha preso il posto di Angelo Borrelli. La loro azione ha come obiettivo la somministrazione di 500mila dosi al giorno vaccinando 24 ore su 24, 7 giorni su 7, anche nelle farmacie e in nuovi hub; e, se si riuscirà a mantenere questo ritmo, si stima che si raggiungerà l'immunità di gregge entro ottobre 2021. Il problema principale rimane il basso numero di forniture che spesso subisce tagli da parte delle case farmaceutiche. Inoltre, specialmente in Lombardia, si sono verificati seri problemi nella gestione delle prenotazioni. A ciò si sta aggiungendo una percezione della pericolosità dei vaccini, in particolare del siero di AstraZeneca (oggi ribattezzato Vaxzevria), da parte della popolazione europea dopo che si sono verificati casi di rare forme di trombosi a pochi giorni di distanza dalla vaccinazione: infatti in alcuni stati si è arrivati a sospendere le somministrazioni e a sottoporre alcuni lotti alla revisione da parte dell'EMA (European Medicines Agency). Ciò ha indotto diverse persone a rifiutare di immunizzarsi. Draghi, Figliuolo e Curcio si sono perciò voluti vaccinare con AstraZeneca in modo da rassicurare la popolazione sulla sicurezza di questo farmaco. Si stanno impegnando inoltre, affinché la campagna vaccinale

prosegua in modo uniforme in tutte le regioni.

Attualmente le regioni che registrano un numero maggiore di dosi somministrate rispetto alle dosi consegnate sono Valle d'Aosta, Veneto e la Provincia Autonoma di Bolzano; e le regioni con una percentuale più bassa tra dosi consegnate e somministrate sono Calabria, Sardegna, Puglia. Ad oggi il totale di prime dosi somministrate è intorno a 11 milioni 200 mila, con una percentuale maggiore per le donne rispetto agli uomini.

Il vaccino di Pfizer, secondo test eseguiti dalla stessa multinazionale farmaceutica, condotti su oltre 2000 adolescenti, è efficace al 100% anche nella fascia d'età tra i 12 e i 15 anni. "Il siero" spiega il comunicato di Pfizer/BioNTech "ha mostrato robuste risposte anticorpali". I ragazzi, infatti, hanno riportato soltanto i "normali" effetti collaterali (dolori, febbre…). Per immunizzare con questo farmaco anche i circa 10 milioni di bambini e ragazzi italiani, bisognerà ancora aspettare l'ok dell'EMA e dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco).

"Le dosi per i più piccoli" continua nel comunicato, "secondo la tabella di marcia non saranno pronte fino alla fine del 2021". Anche Johnson & Johnson sta verificando la possibilità di immunizzare la fascia "12 - 17 anni", e tra qualche mese inizieranno le sperimentazioni anche sui bambini under 12. Ugualmente per Moderna, che sta effettuando i primi test da inizio gennaio. Nessuna notizia invece di sperimentazione pediatrica da parte del vaccino di AstraZeneca...

Pfizer sta lavorando anche su un terzo richiamo del vaccino per far fronte al moltiplicarsi delle varianti del virus. Dal 2022, molto probabilmente, il vaccino anti-Covid diventerà di routine come quello antinfluenzale.

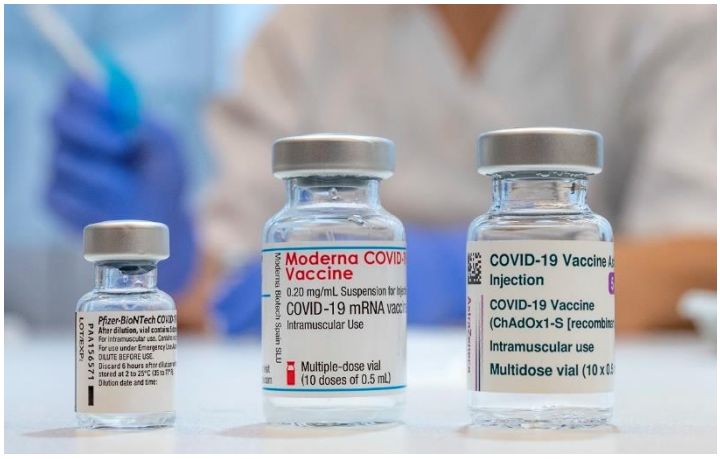
Insomma, speriamo di poter dire presto, come Dante, di cui si celebrano quest'anno i 700 anni dalla morte, "e quindi uscimmo a riveder le stelle". (Dante Alighieri, Divina Commedia, Inferno, Canto XXXIV)

Gabriele Visentin 1Q

I VACCINI FUNZIONANO

"L'inaccettabile lentezza" dei vaccini in Europa

"I vaccini rappresentano la nostra migliore via d'uscita da questa pandemia. Non solo funzionano, ma sono anche molto efficaci nel prevenire le infezioni. Tuttavia, il lancio di questi vaccini è inaccettabilmente lento. E fintanto che la copertura rimane bassa, dobbiamo applicare le stesse misure di salute pubblica e sociale che abbiamo applicato in passato, per compensare i ritardi nei programmi". Ad affermarlo è Hans Henri P. Kluge, direttore regionale dell'Oms per l'Europa, il quale ha rivelato il suo rammarico per la situazione vaccinale europea, dichiarando come sia di fondamentale importanza aumentare la produzione, ridurre gli ostacoli della somministrazione, e utilizzare ogni singola dose. I nuovi casi in Europa stanno aumentando in ogni fascia di età. La scorsa settimana si è assistito a un aumento della trasmissione di Covid-19 nella maggior parte dei paesi della regione europea con 1,6 milioni di nuovi casi e quasi 24.000 decessi. La regione rimane la seconda più colpita di tutte le regioni del mondo, con il numero totale di morti che si avvicina rapidamente a 1 milione e il numero totale di casi che sta per superare i 45 milioni. Durante il Consiglio Europeo la presidente della Commissione Ursula Von Der Leyen ha annunciato possibili azioni legali contro le case farmaceutiche che non rispetteranno gli impegni, le parole più dure sono quelle pronunciate dal presidente del Consiglio italiano Mario Draghi: "I cittadini europei hanno la sensazione di essere stati ingannati da alcune case farmaceutiche". Permangono divisioni tra Italia, Francia, Germania e Belgio, Svezia e Olanda. I primi sostengono una stretta al meccanismo sulle esportazioni, per garantire maggiore efficienza alle vaccinazioni europee, i secondi invece sono più cauti sull'ipotesi di bloccare dosi di vaccino destinate a paesi extra Ue. Presente all'incontro anche il Presidente americano Joe Biden, il quale ha dedicato alla situazione dei vaccini negli States solo un paio di minuti, segno che lì il peggio è alle spalle e che la ripresa è infermabile. Rispetto all'Europa, un altro pianeta. Altra situazione favorevole è quella del Regno Unito, da pochi mesi uscito ufficialmente dall'Unione Europea. in Gran Bretagna oltre 36 milioni di dosi, di cui 5 di richiami, Calano ricoveri in ospedali e i contagi a tre mesi dall'inizio della campagna vaccinale. Anche i decessi sono notevolmente diminuiti, zero a Londra. Anche in Scozia non ci sono più vittime da tre giorni. Insomma, è tutto cambiato. Merito del vaccino che oggi permette al governo di Boris Johnson di dare il via alle prime riaperture e programmare le tappe per il ritorno alla normalità. Già da lunedì i cittadini inglesi possono riprendere tutte le attività sportive, anche di squadra, e riprendono a funzionare anche gli impianti all'aperto e le piscine. Riaprono i ristoranti, che possono ospitare consumatori all'esterno dei locali e presto anche i pub. Non solo. Ci si potrà anche assembrare in parchi e giardini, ma al massimo in sei persone. Il premier Johnson ha però avvisato: «Procediamo con cautela» e ha invitato la popolazione a non smettere di rispettare le misure sanitarie. Bisogna ammettere che la Gran Bretagna, che nella sua giornata migliore è arrivata a somministrare quasi novecento mila vaccini, è molto avanti rispetto al resto d'Europa.



Jacopo Policastro 4A

Nella vita di ognuno di noi nulla è scontato...

Da quest'anno il liceo Vittoria Colonna ha attivato una sezione di scuola in ospedale presso l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Palidoro. Stefano Pinna ha scritto un articolo per questo numero del giornalino raccontando di sé.

Mi chiamo Stefano, ho 17 anni e frequento il quarto Nautico a Civitavecchia. Il 14 dicembre ho avuto un gravissimo incidente che mi ha causato un trauma cranico. Prima di questo accaduto ero un ragazzo sportivo che praticava la pallavolo e che andava anche in palestra, uscivo tutti i pomeriggi con i miei amici e mi sentivo invincibile. Quel giorno avevamo organizzato una partita di calcetto con i miei amici, ero in porta e mentre aspettavo che recuperassero il pallone mi sono aggrappato alla traversa e la porta mi è caduta in testa. Non ho ricordi di ciò che è successo ma so che i miei amici si sono accorti che ero gravissimo e che stavo molto male ed hanno chiamato subito i soccorsi. Sono stato elitrasportato all'ospedale Gemelli di Roma ed operato d'urgenza. Non ho ricordi di quel periodo, ma al solo pensiero rabbrividisco. Ogni giorno mi chiedo come mai sia successo proprio a me.

Scuola in Ospedale
Istruzione Domiciliare

Sono stato in terapia intensiva un mese, so, dai racconti di mia madre, che ero attaccato a tantissimi tubi che mi permettevano di vivere, in quel momento. Dimesso dalla terapia intensiva sono stato accolto in un centro riabilitativo per potermi rimettere in piedi. È stata molto dura ed impegnativa, facevo riabilitazione ogni giorno per tre lunghe ore. Ringraziando Dio e i medici, oggi sono tornato quasi ad una vita normale. Dico "quasi" perché tra qualche mese dovrò affrontare una quarta operazione in modo che la mia testa non presenti più delle fossette laterali, in quanto con il trauma le ossa occipitali si sono completamente frantumate. Non è semplice accettarmi così ma se ripenso che potevo non esserci più, mi sento comunque molto fortunato e per ora va bene anche avere questo momentaneo problema estetico. Vivo diversamente? Sì, vivo con più consapevolezza di quanto la vita sia bella ed importante, spesso capita di dare tutto per scontato ma di scontato nella vita di ognuno di noi non c'è assolutamente nulla.

Stefano Pinna

"ADORAZIONE" DI ALICE URCIUOLO

"Adorazione" di Alice Urciuolo, in questo preciso contesto storico della pandemia, si presenta come un viaggio verso una realtà normale. Il fatto che il libro sia ambientato in una piccola realtà (Latina, Pontinia, Sabaudia) e non una grossa città come Roma o Milano permette di creare quella calda atmosfera estiva, come quando, di solito, si va in villeggiatura al mare o in montagna e combinata all'età dei vari protagonisti permette di proiettarsi completamente all'interno della storia. Storia che presenta elementi della vita di ogni ragazzo o ragazza, il fatto che nel libro siano presenti scene di sesso, droga inserite in maniera non forzata, molto naturale e anche la descrizione di queste e di altre scene, così prive di veli e di specificità, come se il continuo e i dettagli si sapessero già, con naturalezza, senza il bisogno di doverle descrivere troppo a fondo o di non doverne parlare affatto.

In generale la scrittura del libro appare molto naturale, fluida, non meccanica, con il linguaggio tipico di ragazzi adolescenti. La scrittura in terza persona alternata ai dialoghi in prima persona permette di avere quella visione tipica da "serie televisiva": in alcuni momenti il lettore sa già come andrà a finire un determinato filo narrativo, perché conosce tutti gli aspetti delle varie vicende. Non solo, la scrittura in terza persona permette di avere anche quei piccoli dettagli, solitamente delle espressioni facciali, dell'ambientazione, dell'atmosfera che permettono una maggiore immersione all'interno della storia.

Niente spoiler, promesso, ma una piccola introduzione è d'obbligo. Tutti quanti siamo stati innamorati almeno una volta nella vita, è normale, ma quante volte abbiamo sentito di quando la gelosia prende il sopravvento, anche nelle relazioni più lunghe, e quante volte abbiamo sentito di quando le cose sono sfuggite di mano? Dove la relazione viene definita "tossica", non ci si sente più liberi e al sicuro. Quante volte abbiamo sentito che in nome della gelosia o dell'amore si uccide? Rabbia, Ira, Gelosia, Paura. È quello che è successo in una coppia di ragazzi di Pontinia, lui uccide lei per paura, rabbia, impotenza, è quello che succede ad Enrico ed Elena. Una cittadina che, dopo un anno, sembra già esserci passata sopra ma che tratta l'argomento come un tabù di cui non si deve parlare. Per Vanessa però, la migliore amica di Elena, nulla è andato avanti, tutto si è bloccato nonostante il meccanismo della società continuasse a muoversi.

"Adorazione" si configura come un'immersione perfetta, piena di carattere, sfumature e ambientazioni, in una piccola realtà cittadina che, nel profondo, risiede in tutti noi.

Leonardo Puglisi-Alibrandi 5B

UN'ASTROLOGIA DI CUI NON ESSERE SCETTICI

CON INTERVISTA AL CELEBRE ASTROLOGO PAOLO CRIMALDI

Quante volte mi sono sentita dire "Francesca, io non ci credo nell'oroscopo" quando chiedo la data di nascita delle persone curiosamente, per capire chi mi trovo davanti. In realtà, l'oroscopo è un derivato dell'astrologia, che però, almeno ai giorni nostri, è stato tramutato in una sciatta sintesi di una disciplina molto più articolata. Bisogna ammettere che la maggior parte delle persone, non conoscendo nulla a riguardo, basano la loro conoscenza sugli stereotipi diffusi da alcune pagine Instagram o su quello che sentono in televisione. Per questo, data la mia passione per l'astrologia, ho deciso di chiarire alcuni concetti. In primo luogo, cos'è l'astrologia? Si tratta dello studio degli astri e del loro corso, grazie al quale fin dai tempi antichi si presume di poter fare delle previsioni probabilistiche e indicare le caratteristiche di base della personalità, fondandosi sulla credenza di un flusso astrale sulle vicende umane. Ci sono varie modalità per approcciarsi a questa disciplina, alcuni astrologi azzardano delle previsioni sul futuro, altri si concentrano sulla lettura del tema natale dei propri clienti. A proposito, si definisce tema natale la trascrizione grafica della posizione dei pianeti nel momento di nascita di un individuo, tramite il quale si possono conoscere

il carattere della persona, le difficoltà che potrà affrontare e in quali ambiti di vita, i punti forti e deboli e perfino l'aspetto fisico. Leggere un tema natale, e soprattutto interpretarlo, è

complicato e richiede delle solide nozioni in campo astrologico. Per questa ragione, mi dispiace notare come una materia così antica e complessa venga spesso fraintesa a causa di informazioni sbagliate a riguardo, o peggio ancora, sia legata alle sommarie pagine di oroscopo dei giornali. Ora, le mie parole non hanno l'obiettivo di denigrare l'oroscopo in sé, ma semplicemente di scinderlo dall'astrologia, poiché avente scopi differenti. Infatti, oltre al fatto che tali previsioni siano spesso sommarie e strategicamente generiche, l'obiettivo dei giornali o dei programmi televisivi che ne parlano è di intrattenere il pubblico puntando sull'interesse per sé stessi e per l'ignoto. Quindi, comprendo perfettamente che l'accuratezza non rientri nei loro propositi. A questo punto, se non vi siete addormentati, avrete probabilmente qualche domanda: *Perché non si possono prevedere le giornate tramite i segni? Come si legge un tema natale? Chi mi assicura che l'astrologia non sia falsa?* Allora, è possibile fare alcune previsioni sulle giornate che viviamo in base allo spostamento dei pianeti, ma non solamente grazie al "segno" che abbiamo. Il cosiddetto segno, in realtà, rappresenta solo la posizione del Sole al momento della nostra nascita, che entra e rimane in ogni segno zodiacale per circa ventotto giorni. Il tema natale, però, è composto anche da tutti gli altri pianeti che, sulla base delle credenze astrologiche, donano qualità differenti alla persona e rappresentano vari ambiti vitali. Per esempio, la Luna rappresenta le emozioni dell'individuo, ma anche come affronta le difficoltà che gli si presentano; l'ascendente, invece, può aiutare a comprendere l'aspetto fisico, l'impressione che la persona lascia al primo impatto, ma anche tratti della personalità imprescindibili. È interessante notare come l'ascendente fosse considerato il posizionamento più caratteristico di ogni individuo nel passato, poiché più personale. Inoltre, grazie alla posizione dei segni zodiacali nei vari pianeti, si possono considerare nello specifico le particolarità della persona, poiché ogni segno si trova più o meno a suo agio rispetto al pianeta che lo governa. Il segno del Cancro è governato dalla Luna, e come tale si trova in domicilio, quindi a casa, in questo pianeta. Allo stesso modo, il Cancro ha più problematiche quando si trova nel pianeta Saturno, governato dal Capricorno, opposto al primo segno. Una persona con una serie di posizionamenti "sfortunati", poiché obiettivamente più difficili da avere, troverà più difficoltà nei campi di vita che tali pianeti e segni esprimono. Per rispondere invece all'ultima domanda, posso affermare che dietro l'astrologia vi è uno studio lungo e dettagliato di migliaia di esperti che, nel corso dei secoli, hanno ricercato e sviluppato diverse teorie e metodi. Credo fermamente che chiunque si mettesse a informarsi riguardo all'astrologia, o perlomeno al proprio tema natale, valuterebbe positivamente la materia, anche senza il bisogno di utilizzarla nella vita di tutti i giorni. Il mio interesse verso l'astrologia nasce dalla medesima curiosità nel comprendere e valutare me stessa e le persone accanto a me, grazie a una carta che mi indica i temi più notabili della loro vita. Oltre a ciò, è un'abilità intrigante alle feste, quando conoscendo nuove persone giungo, in un modo o nell'altro, all'argomento e loro mi domandano se posso interpretare il loro tema astrale. In questa situazione, possono verificarsi due condizioni: la persona, o perché precedentemente familiare con l'argomento o perché aperta a sentire le mie considerazioni, mi trattiene per circa un'ora a dialogare sull'argomento; oppure, nel mio scenario preferito, descrivo il tema natale a una persona che non "crede" all'astrologia (nonostante non si tratti di una religione) ed è estremamente

scettica a riguardo. Al termine delle mie riflessioni, sempre introdotte da "*Ovviamente non sono un'astrologa quindi prendi tutto alla leggera*", la persona o ha un'epifania e torniamo allo scenario antecedente, in cui discutiamo di astrologia per il resto della serata, oppure dichiara di non poter comunque essere convinto a riguardo, lasciandomi con la convinzione che sia proprio un tipico segno della vergine. Per concludere, che al termine di questo articolo siate più o meno convinti a proposito dell'astrologia, spero solo di aver gettato luce su alcune questioni e di aver mostrato quanto può essere divertente e complessa questa disciplina… Ditelo che ora andrete a calcolare il vostro tema natale! Di seguito, abbiamo avuto il piacere e l'onore di porre alcune domande all'astrologo Paolo Crimaldi, nonché docente di filosofia presso il nostro istituto Vittoria Colonna. La redazione del Capitello lo ringrazia di cuore per aver scelto di prendere parte a questa intervista. Le sue risposte mi hanno affascinato e ispirato a continuare gli studi sull'astrologia, sono sicura che avranno lo stesso effetto su di voi. (1) Cosa l'ha attratta all'astrologia e che studi ha compiuto per diventare astrologo? L'astrologia è entrata nella mia vita all'inizio del secondo anno delle superiori e non saprei dire per quale ragione. Iniziai ad acquistare le varie riviste divulgative, Astra in primis, e poi dopo qualche mese il primo manuale di astrologia, quello che insegnava a calcolare il tema natale e le prime interpretazioni psicologiche. Da lì in poi è stato un crescendo di studi che non ho mai abbandonato. Ho proseguito nell'approfondimento anche con testi stranieri (soprattutto inglesi, francesi e tedeschi) e poi partecipando a convegni per esperti, dapprima tra il pubblico e poi come relatore, organizzati quasi sempre dal Cida (Centro Italiano di Astrologia), un'associazione seria i cui iscritti hanno competenze non solo astrologiche ma anche di altro tipo, a seconda della professione svolta (psicologiche, mediche, storiche, giuridiche, ecc.). All'università ho proseguito e approfondito l'aspetto strettamente culturale dell'astrologia soprattutto grazie agli esami di Storie e Filosofia del Rinascimento e nella mia tesi di laurea, in Psicologia, c'è un intero paragrafo dedicato al rapporto esistente tra lee due discipline. Posso davvero dire che l'astrologia è l'unica cosa che nella vita non mi ha mai deluso! (2) L'astrologia fa parte della sua quotidianità? Se sì, come? Assolutamente sì. Non ne sono ossessionato, ma certamente controllo la posizione dei pianeti in relazione al mio oroscopo personale, così come chiedo il segno alle persone che incontro. Può sembrare banale, riduttivo (sfido però a trovare una teoria della personalità che possa contare su 144 profili differenti se incrociano segno e ascendente), ma personalmente lo trovo di grande aiuto nella vita di relazione. Col tempo ho compreso che c'è più superstizione in un comportamento ottusamente razionale e non aperto a ciò che non si riesce a comprendere, piuttosto che in chi si mostra flessibile e aperto a ciò che, al momento, può non avere una spiegazione che segue criteri "scientifici", protocolli che non sempre sono poi validi dopo qualche decennio. Ho fatto mio un aforisma di Nietzsche il quale mette in guardia dall'abbracciare la scienza come una fede in sostituzione della religione poiché la cosa non è così diversa, in quanto il dogmatismo e la rigidità di pensiero non permette di guardare oltre ciò che si ricerca e a giungere a una conoscenza scevra da pregiudizi e in grado di sondare anche laddove apparentemente non c'è nulla. Spesso chi dice di non credere all'astrologia non si è mai preso cura di studiarla o semplicemente di andare a conoscerne le fondamenta epistemologiche. (3) Conosco alcuni astrologi che hanno previsto la pandemia, lei che previsioni aveva per il 2020? Pensa che tramite l'astrologia si possa indicare in maniera probabile quando migliorerà la situazione? La pandemia in quanto tale non era stata prevista, almeno da quanto ho letto dalle riviste specializzate di astrologia, da nessun astrologo, ma che i mesi di febbraio/maggio '20 (e quelli di ottobre e novembre) sarebbero stati pesanti, con ripercussioni anche economiche e con una battuta d'arresto su alcune libertà, siamo stati non pochi ad averlo previsto. Anche il periodo critico di gennaio – febbraio '21, specie a livello politico e economico l'avevo personalmente previsto già nel settembre scorso sulle pagine del sito www.astrologiainlinea.it, così come ritengo che giugno e novembre/dicembre prossimi sono mesi difficili non solo per la pandemia, ma anche per problemi legati all'economia, soprattutto quella virtuale, e di ordine pubblico.

Francesca Macchioni 4F

DAD SI', DAD NO

COME VANNO LE COSE DOPO UN ANNO DI DIDATTICA A DISTANZA?

È ormai un anno che gli studenti dei licei di tutta Italia si trovano a dover alternare periodi, più o meno lunghi, di didattica a distanza con periodi in presenza. Tutto ciò provoca grandi incertezze, tutto è strano e nuovo, proprio come la situazione che stiamo vivendo con il virus. E' ovvio che la situazione non sia facile da gestire e da prevedere ma tutti gli studenti chiedono ancora certezze, da un lato o dall'altro, dopo un anno. Da marzo a maggio dello scorso anno scolastico, durante il primo grande lockdown, c'è stato il vero periodo problematico, dove tutti sono stati catapultati davanti ad un pc senza i giusti mezzi e senza il tempo di rimediare. Studenti senza webcam, senza computer, senza una connessione efficiente, svariati sono stati i disagi. Anche per i professori non è stato un momento facile, anzi. Ma tutti hanno cercato di adattarsi, capendo la situazione. Finito, però, l'anno scolastico non si è deciso di investire su ciò, in quanto si era convinti di ripartire in presenza da settembre (vista anche la libertà lasciata, in maniera immatura, durante l'estate a seguito del calo dei contagi). Ed effettivamente così è stato, ma l'apertura totale dell'estate ha portato alla seconda ondata di contagi e tutti gli studenti e le studentesse delle superiori di secondo grado hanno dovuto ricominciare a sedersi sulla propria scrivania, davanti il loro computer a seguire le lezioni dei loro professori. Ma effettivamente la dad ha aiutato? E quali sono i rischi e i benefici di questa modalità? Sicuramente la dad ha portato ad una riduzione dei contagi e ha evitato di perdere ore di lezioni fondamentali, probabilmente è uno dei pochi metodi attuabili, in poco tempo per giunta. D'altro canto, però, c'è da segnalare la possibilità di una mancanza di connessione da parte degli studenti in alcuni momenti (E possono anche essere giustificati, il problema si pone nel momento in cui perdono effettivamente la lezione che avrebbero voluto seguire in vista di un'interrogazione o di una verifica), oppure la facilità con cui si perde l'attenzione, nonché la stanchezza mentale e visiva che questa modalità comporta. Tra i vari rischi ci sono principalmente dei problemi fisici: a partire dalla postura data da una posizione alla scrivania scorretta, fino ad arrivare a problemi agli occhi dati dall'alta luminosità dello schermo e dal tempo prolungato davanti al computer. C'è da sottolineare, inoltre, che alcuni studenti trovano difficoltoso riuscire a rimanere concentrati, per via della connessione, del distacco umano e delle diverse distrazioni a portata di mano, stando nella loro camera. Sicuramente non ci sono solo aspetti negativi, infatti alcune persone trovano molte cose positive nella dad, come la possibilità di rilassarsi e fare interrogazioni con meno ansia, stando nella propria zona di comfort. In conclusione, c'è da dire, però, che molte persone credono che non abbia poi troppo senso dire se la dad sia un bene o un male, bensì andrebbe riconosciuta come uno dei pochi metodi per ovviare a questa situazione d'emergenza, ma che, ovviamente, non può sostituire a pieno la scuola in presenza. Ad ogni modo, noi studenti di qualsiasi età e grado speriamo, come tutti, di tornare alla normalità al più presto, grazie all'aiuto del buonsenso (che va cercato bene) e dei vaccini. Questo articolo è solo un po' un riepilogo generale di quelli che sono i pensieri a grandi linee delle varie persone che vivono la scuola tutti i giorni, più dettagli li troverete nell'articolo seguente.

Ma voi che ne pensate riguardo la dad? Fatecelo sapere in direct su Instagram: @il.capitello.

Alessandro Natalucci 5B

LE EMOZIONI DEI RAGAZZI IN DAD

Nell'ultimo periodo mi sono ritrovato spesso con un mio amico che stava male, per diversi motivi. I principali sono anche quelli più intuibili, ovvero quelli legati alla scuola. Soprattutto per la DAD. Se è parlato troppo poco secondo me, si è parlato troppo poco delle emozioni dei ragazzi, per questo ho deciso di parlarne io. Come detto prima ho avuto diversi amici che si sono trovati in questa situazione, erano demotivati e stanchi, senza un evidente motivo, erano davvero tristi, e secondo me ce ne sono ancora tanti nella loro situazione. Tanti ragazzi che soffrono perché gli manca l'ambiente scolastico, vedere tutti i propri compagni attorno, un'emozione che un computer non potrà mai donarci, oppure si sentivano oppressi dai compiti che gli venivano assegnati. Insomma, stavano e stanno davvero molto male. Purtroppo ci sono anche molti casi di ragazzi che hanno affrontato la situazione in modo peggiore, sono arrivati addirittura a farsi del male. Un po' di tempo fa l'ospedale bambin Gesù di Roma ha detto che ha avuto un aumento di casi di ragazzi con lesioni al loro corpo, tutto questo nel mezzo della DAD. Molti ragazzi hanno anche provato a confrontarsi con i loro docenti ma questo è stato inutile, fortunatamente nel mio caso i professori sono sempre stati comprensivi e disponibili, però voglio riferirmi a tutti i docenti che sono sempre rimasti impassibili davanti i problemi dei ragazzi, abbiamo vissuto una situazione che ci ha portato uno stress enorme, non facciamo nulla da 1 anno e questo ci porta via sempre più gioventù, in più frequentare un ambiente come la scuola online è surreale. Io chiedo solo di ascoltare di più questi ragazzi che stanno così male perché soffrono davvero molto e secondo me andrebbero ascoltati di più.

Francesco Volpi 1Q

IL SORRISO DEI PENSIERI

Come se avessi
staccato la spina,
mi sento
come una scala
in una stanza vuota,
senza senso.
Come Don Chisciotte
contro i mulini a vento,
mi sembra
di star combattendo
una battaglia
senza armi.
Preferisco fluttuare
nel cielo,
in questi giorni
di continua tristezza,
perdendomi
tra l'azzurro del giorno,
e tra il bagliore
della luna notturna.
Quando mi sveglio,
preferisco guardare
la spiegazione
dei professori,
immaginarmi
in classe,
ridendo
al ricordo
di quello,
che un tempo
era il mio quotidiano.
Rivedo
tra i miei ricordi
le abitudini
di ogni professore,
chi lottava contro
il registro elettronico,
chi contro il baccano
dei ragazzi delle classi vicine,
chi contro i ritardatari
della ricreazione,
le entrate in seconda ora
e chi contro il brusio della classe.
Come titani
degli scritti di Alfieri,
i nostri professori
lottano con passione
e divertimento.
Visti come api,
sono temuti da molti,
ma in fondo
creatori del miele,
aiutano i propri studenti
a modellare
la propria conoscenza,
ad arricchire il tesoro
che ognuno di noi
si porta dentro.
E pensare,
che quelle ore
adesso
sarebbero il male minore.
Pensare,
che poco tempo fa,
noi studenti
esultavamo
per un weekend allungato,
per la chiusura
della scuola
a causa del maltempo,
come bambini,
mentre scartano
il regalo
di babbo Natale.
Rido,
rido a crepapelle,
mentre immagino
i nostri cari professori
che giustamente deridono
della disperazione
degli alunni
in questi drammatici giorni,
pieni
della loro esperienza,
non si sorprendono
a vederci rimpiangere
quei momenti,
quelle ore,
quelle gioie.
Come un'anziana signora
mi aggrappo con nostalgia
al ricordo del passato,
Nella speranza
che non diventi
un ricordo
così lontano.

Carlotta Piferi 5B

DRAGHI È DAVVERO UN DRAGO?

Quando Mattarella affidò l'incarico a Draghi subito iniziarono una valanga di lodi nei confronti del nostro connazionale noto in tutto il mondo (lo spread non arrivava a livelli così bassi da troppo tempo): ad oggi c'è chi le sostiene e le continua, e chi invece sostiene che hanno innalzato di troppo le aspettative. Draghi ha perso circa 8 punti di consenso, stabilendosi intorno al 60%, il che avvalorerebbe la seconda fazione anche se, ricordiamo, il 60% di consensi per un premier tecnico è un numero assolutamente invidiabile. Si consideri poi che il governo gode di una maggioranza molto ampia, ma allo stesso tempo varia, il che, paradossalmente, lo rende istituzionalmente molto forte. Tuttavia, come sempre, la verità sta nel mezzo: a cosa è dovuto un calo del genere? Draghi è così diverso da Conte? In prima battuta va precisato che Draghi, per quanto si possa dire il contrario, è un tecnico. Il che vuol dire, in sintesi, che può permettersi di prendere decisioni che Conte non avrebbe e non ha preso perché, essendo espressione di una forza politica avrebbe dovuto fare si il bene del paese, ma parallelamente portare consensi al suo partito di appartenenza, si pensi che da quando c'è Draghi il concetto di zona gialla è del tutto scomparso. Questo perché come noto, i tecnici, sono quelli delle scelte impopolari. Tuttavia, la vera differenza tra Draghi e Conte potrebbe farla un pezzo di carta: il programma di spesa dei fondi europei. Il 30 aprile Draghi dovrà presentare all'unione il piano per la spesa di detti fondi. Una delle poche certezze che abbiamo è che il Recovery del Conte II lasciava molto a desiderare, era confusionario e sbilanciato (all'occupazione giovanile sarebbero andati solo l'1% dei soldi). Non a caso, appena insediato Draghi, che ricordiamo essere uno dei massimi esperti mondiali non solo di finanza ma anche di management in tempi di crisi, ha dichiarato di voler riscrivere completamente il Recovery. Ricordiamo, a dire il vero, che i fondi di cui tanto si parla sono stati assegnati al nostro paese al termine di una lunga trattativa che vedeva come protagonista proprio Conte al quale vanno sicuramente riconosciuti alcuni meriti. Draghi ha inoltre sostituito il commissario per l'emergenza sanitaria, rimuovendo Arcuri e assegnando l'incarico a un esperto di logistica dell'esercito: il generale Figliuolo. In sintesi, la vera differenza tra Draghi e Conte si vedrà nella validità del secondo Recovery e nell'aumento delle vaccinazioni giornaliere (pochi giorni fa si è toccata quota 300.000). Quindi, rispondendo alle domande iniziali, il calo del consenso nei confronti del nuovo premier è dovuto principalmente al fatto che Draghi non può far sparire il virus dal giorno alla notte, e quindi deve tirare avanti a zone rosse e arancioni, ma può velocizzare il processo di uscita dalla pandemia, per esempio, con un valido piano vaccinale. Per quanto riguarda poi la seconda domanda, la vera differenza non si vedrà nelle cose di tutti i giorni, ma la faranno di nuovo i vaccini (con i quali si potrà tornare a una sorta di normalità) e il piano di spesa dei fondi europei. In sostanza, Draghi è si un drago (già si sapeva), ma non un mago, quindi serve ridimensionare in maniera realistica le aspettative e aspettare: già dal 30 aprile, appunto, dovremmo cominciare a vedere i primi veri risultati.

Matteo De Simone 4A

COSA RICORDERÒ...

Vorrei poter raccontare ai miei nipoti, un giorno, del ricordo più bello del mio ultimo anno di liceo. Vorrei poter raccontare loro delle ultime feste, degli ultimi viaggi, degli schiamazzi per i corridoi, dei pianti infiniti per il sovraccarico di compiti, degli scherzi con i professori, dei primi amori, delle lunghe serate trascorse a ballare, della mia compagna di banco, delle corse per l'ultimo banco, di tutto quello che non ho provato. Ai miei nipoti racconterò delle lunghe videochiamate con le amiche, delle mascherine troppo larghe, della connessione del computer troppo lenta e solo di una metà della classe, la mia nuova classe, dei lunghi pomeriggi a studiare, dei parchi e dei tramonti, delle quarantene vissute dai miei cari e della paura di non poter uscire, di non poter stare fuori. Vorrei poter raccontare dei 100 giorni con la classe, che non ho potuto festeggiare, ma ho solo immaginato, tante volte, con tutto quello che non ho potuto fare. Immaginando non sono riuscita a togliere dai volti dei miei compagni le mascherine, non sono riuscita a vedermi senza il disinfettante a portata di mano, o sparso per la borsa insieme alla mascherina di riserva. Vorrei non dover salutare i professori, con il timore di rivederli di persona prima degli esami. Esami diversi, come la mia vita oggi rispetto a quella che ho vissuto ieri. Raccomanderò a quei bambini di toccare le persone, di uscire, di urlare, di non stare a casa, di viaggiare e conoscere altro, di studiare con gli amici e di prepararsi insieme a questo importante traguardo, non facendosi travolgere dalla paura come ho fatto io, di dimostrare a loro stessi quanto valgono, quanto sono capaci di fare. Come la tela per i pittori, la scuola per noi studenti è lo spazio del nostro percorso, come arte per gli artisti, la scuola è per noi studenti qualcosa dci cui non possiamo fare a meno. Quest'anno la scuola è stata vittima della meschina obiezione del virus, sacrificata. Vorrei rivivere gli anni migliori e vorrei che a stravolgerli fossi stata proprio io. Vorrei dire che il passato è passato e che il rimpianto non ci porta a vivere, semmai a sopravvivere. Grazie al ricordo di tempi migliori, che forse non ci sembravano neanche tali, vorrei poter fare tutto ciò che non ho fatto e dire quello che non ho detto. Quando i miei nipoti mi chiederanno se quest'anno mi ha insegnato qualcosa, con sorriso nostalgico racconterò loro della maggiore consapevolezza che ho assunto delle mie capacità. Ho studiato sola (magari perché, per via della connessione, non sono riuscita a seguire bene una spiegazione) e ciò mi ha aiutata molto. Ho imparato a stare con me, sola con la mia noia e a inventarmi passatempi nuovi, ad ascoltarmi e ad ascoltare gli altri. Ho apprezzato come non mai le lezioni a singhiozzi che questi tempi mi hanno donato, le piccole cose, i piccoli momenti che sono sempre i più emozionanti. Ho scoperto cosa significa rincorrere il tempo ed essere rincorsi da quest'ultimo, in un momento speri che la giornata arrivi al termine il prima possibile, che l'interrogazione passi velocemente, che finisca presto il compito complicato, che termini la giornata e pochi mesi dopo mi ritrovo a contare i secondi, a sperare che quel temutissimo esame non arrivi mai, che ci sia ancora del tempo per le interrogazioni, per girare ancora per le classi e salutarle tutte man mano, per sedermi ancora in quel banco che rimpiango, ma che ho sempre detestato perché mi è sempre stata riservata la prima fila. Vorrei che non fosse giunto il momento di salutare, di salutare quella scuola che per anni è stata una seconda casa, di salutare i compagni e i professori che sono stati la mia famiglia, che mi hanno cresciuta e protetta dal mondo che presto andrò a scrutare da vicino, ma sempre a debita distanza. Vorrei non dover raccontare, ma che tutto ciò venga raccontato, vorrei non dover salutare, ma che ciò che sto vivendo sia interiorizzato.

Carlotta Piferi 5B

Questi sono i contatti delle pagine ufficiali. Potete contattarci per qualsiasi informazione: per proporci un articolo da pubblicare nel prossimo numero (che verrà inserito se lo spazio per la stampa lo concederà) o per grafiche / copertine da proporci per i prossimi numeri.

Venite anche a trovarci sul nostro sito ufficiale, per trovare contenuti esclusivi come rubriche o news.

Sito internet ufficiale:
https://sites.google.com/view/ilcapitellocolonna/

Pagina Instagram ufficiale:

@il.capitello

Email ufficiale:

IlCapitello.Colonna@gmail.com

Redazione:

Alessandro Natalucci (Direttore)
Leonardo Puglisi-Alibrandi (Vicedirettore)
Jacopo Policastro (Caporedattore Cultura)
Matteo De Simone (Caporedattore Cronaca&Attualità)
Francesca Macchioni (Caporedattrice Scuola)
Carlotta Piferi (Caporedattrice Spotted)
Giornalisti: Sofia Scarpellini, Camilla Ottaviani, Francesco Volpi, Gabriele Visentin

Gabriele Clemente (Grafico)
Leonardo Fontana (Edito/Art Director)

Grafica a cura di
Gabriele Clemente 5i